



**CITTA' DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

20 Marzo 2021

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

SPED. IN ABB. POSTALE - DL 353/2003 CONV. L. 46/2004 ART. 1, C. 1

# LA SICILIA



LASICILIA.it

Ragusa

SABATO 20 MARZO 2021 - ANNO 77 - N. 78 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATO NEL 1945

---

## VITTORIA

Sette anni a Palumbo  
anche in appello

SALVO MARTORANA pag. VI

---

## VITTORIA

Arrestato 56enne  
con la coca in casa

MICHELE FARINACCIO pag. VI



# Vaccini in Sicilia, entro domani saranno riprenotati in 8mila per Az

ANTONIO FIASCONARO

**PALERMO.** L'obiettivo dichiarato è quello di riprogrammare le prenotazioni per evitare il caos negli 8 Hub distribuiti e in attività in altrettante province.

La Sicilia si è rimessa in moto e già da ieri pomeriggio alle 15 sono ripartite le vaccinazioni con le dosi di AstraZeneca dopo il dopo il via libera da parte dell'Emma e la circolare diffusa l'altro ieri sera dall'Aifa che dava il via libera a tutte le regioni italiane a riprendere le inoculazioni.

Nello specifico si è proceduto con la somministrazione delle dosi ai cittadini che risultavano già prenotati per le ore 15 ieri negli stessi punti vaccinali precedentemente prescelti.

Tenuto conto che molte dosi di vaccino AstraZeneca risultano ancora sotto sequestro, il lotto in particolare sotto osservazione

nella provincia dei Siracusa identificato dal n. ABV2856 da parte dell'autorità giudiziaria, gli uffici dell'assessorato regionale alla Salute hanno già provvedendo a riprogrammare gli appuntamenti, inviando dei messaggi sms ai cittadini che hanno diritto alla vaccinazione AstraZeneca e che avevano effettuato la prenotazione per i giorni 15, 16, 17, 18 marzo e fino alle ore 15 del 19 marzo, cioè coloro che non hanno potuto vaccinarsi a causa della sospensione, in via precauzionale, disposta dalle autorità nazionali.

Così come si legge nella nota dell'Aifa «la raccomandazione del Comitato di valutazione dei rischi per la farmacovigilanza (Prac) dell'Agencia europea per i medicinali (Emma), nella riunione di oggi, ha confermato il favorevole rapporto beneficio/rischio del vaccino anti-Covid19 AstraZeneca, escludendo un'associazione tra i casi di trom-



bosi e il vaccino. Ha inoltre escluso, sulla base dei dati disponibili, problemi legati alla qualità e alla produzione».

In particolare sono stati vaccinati gli over 70 senza patologie, gli insegnanti e le forze dell'Ordine.

La Regione tra l'altro nel mettere in moto la macchina per riprenotarsi ha assicurato che tra oggi e e domani si potranno riprenotarne almeno 8mila siciliani, anche se potrebbe ancora esserci lo spettro di altre rinunce.

Dunque si cerca a tutti i costi di recuperare il tempo perduto, anche se in alcuni hub dell'Isola non sono mancate ieri alcune difficoltà soprattutto legato al sovraffollamento e alla contemporanea inoculazione di over 80 e dei soggetti fragili.

«Nessuna defezione, tutti gli utenti che abbiamo ricontattato per la vaccinazione con le dosi AstraZeneca si sono presentati e abbiamo fatto regolarmente le inoculazioni».

Ha sottolineato ieri sera Renato Costa, commissario per l'emergenza Covid a Palermo nella prima giornata di ripresa della somministrazione del vaccino che era stato

sospeso temporaneamente dall'Emma.

Nell'hub della Fiera del Mediterraneo di Palermo, allestito dalla Regione Siciliana con la Protezione civile, in collaborazione con il Comune, si sono presentate nel pomeriggio circa 350 persone che si erano prenotate e dopo essere state ricontattate si sono sottoposte regolarmente al vaccino anglosvedese.

Per evitare il caos che si sarebbe verificato nella giornata di ieri con delle sovrapposizioni il sindaco di Palermo, Leoluca Orlando ha inviato una nota al commissario per l'emergenza Covid Renato Costa e alla direttore generale della Asp di Palermo Daniela Faraoni nella quale conferma la "disponibilità" della Protezione civile comunale e invita a "valutare ogni possibile forma di coinvolgimento e supporto da parte dell'amministrazione comunale in ogni sua articolazione per far fronte alle necessità emerse in queste ore ed alleviare le criticità riscontrate dai cittadini».





## LA RIPRESA DELLE VACCINAZIONI A RAGUSA

### «Io, poliziotto, ho detto sì all'AstraZeneca per senso etico e del dovere»

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

**RAGUSA.** Anche a Ragusa la sospensione, seppur momentanea, del vaccino AstraZeneca, ha scatenato, inevitabilmente, le preoccupazioni di chi rientra tra le categorie che devono essere vaccinate proprio con le dosi del vaccino che l'Aifa aveva bloccato fino alla decisione dell'Emache, giovedì pomeriggio, ha rassicurato tutti definendo AstraZeneca "sicuro ed efficace". Può bastare questo a rassicurare chi è chiamato a fare la prima dose o il richiamo? Certamente no, tanto è vero che nella giornata di ieri, che ha visto la riattivazione degli Hub provinciali, sono stati in molti a non presentarsi.

Ad essere maggiormente preoccupati sono coloro i quali hanno ricevuto il vaccino appartenente ad

uno dei lotti poi sequestrati per via di alcuni decessi sospetti. Tra queste persone c'è anche il Segretario nazionale del Sindacato Autonomo di Polizia (SAP), Giuseppe Coco. «Quando mi sono vaccinato - afferma Coco - ho fatto una scelta consapevole, perché, da persona mediamente informata, ero cosciente del fatto che potessi essere esposto a un certo fattore di rischio. Un vaccino che ha circa 10 mesi di sperimentazione, certamente espone ad un possibile rischio. Ho fatto, quindi, una scelta consapevole, perché ritengo che vaccinarsi sia un dovere etico e morale, ed ho sempre detto che la vaccinazione è un atto di fede anche nei confronti della scienza. Io sono ansioso di natura, quindi è chiaro che ho affrontato questo periodo con una certa preoccupazione, anche perché a 12 ore dalla som-

ministrazione ho avuto una reazione con una forte febbre che mi ha messo a dura prova ed ho avuto strascichi per circa 20 giorni. Ciò che certamente mi ha spaventato e ci ha spaventati, sono stati gli eventi avversi che sono accaduti nel corso negli ultimi giorni. Io da catanese ho vissuto da vicino la tragedia dell'amico Davide Villa (il poliziotto deceduto il 7 marzo scorso dopo aver fatto il vaccino AstraZeneca), un collega con cui ho condiviso i miei 31 anni di Polizia. Una morte che ha colpito tutti perché, anche se ad oggi non c'è una evidenza scientifica che la possa collegare alla somministrazione del vaccino, certamente la coincidenza temporale lascia dei dubbi».

Coco spiega poi che sin all'inizio della campagna vaccinale, il SAP ha provato a richiedere che la categoria venisse vaccinata con un siero

diverso da AstraZeneca. «Come rappresentanti della Polizia di Stato - afferma il Segretario nazionale del SAP - da subito abbiamo manifestato perplessità riguardo la scelta di farci vaccinare con AstraZeneca e già nei primi giorni di febbraio abbiamo scritto una nota all'allora capo della polizia Franco Gabrielli chiedendo di rivalutare l'opportunità di somministrare al personale il vaccino in questione, non per preoccupazioni legate ai rischi, ma più che altro perché veniva presentato, tra tutta la gamma di vaccini a disposizione, come quello che garantiva una minore protezione rispetto alla possibilità di infettare e contagiare. Trattandosi di una categoria, la nostra, che lavora a stretto contatto con le persone, chiedevamo di fare, quindi, un altro vaccino».



# La Sicilia trema, vicina quota 1.000 e il tasso di contagio risale al 3,6%

ANTONIO FIASCONARO

**PALERMO.** Il Coronavirus in Sicilia ha la febbre alta. La curva dei contagi non tende a "raffreddarsi", anzi c'è la forte preoccupazione che le ultime impennate possano riportare la situazione ad un livello di qualche mese fa.

Siamo quasi vicino di nuovo a quota mille, per l'esattezza secondo i dati diffusi ieri dal report pomeridiano del ministero della Salute, nell'Isola nelle ultime 24 ore si sono registrati 859 nuovi positivi +70 rispetto al giorno precedente a fronte di 23.761 tamponi processati (9.784 molecolari e 13.977 rapidi) che porta al 3,6% l'indice di positività. Ormai in aumento da tre giorni consecutivi ma pur sempre la metà della media nazionale. La Sicilia attualmente è decima per i dati sui contagi in ambito nazionale. Con un indice Rt che sale lievemente da 1 a 1,05 definito attualmente di rischio basso.

La Sicilia è quarta dopo le province di Bolzano e Trento e dopo l'Umbria come miglior indice Rt e precede anche la Sardegna (che registra un 1,08). I dati fanno riferimento al 17 marzo e sono relativi alla settimana dall'8 al 14 marzo. L'Isola resta dunque, in zona arancione e come sottolinea il monitoraggio dell'Iss e ministero della Salute è compatibile con uno scenario 1.

Un andamento che non accadeva dal 6 febbraio scorso, quando quel giorno nell'Isola si registrarono 836 positivi a fronte di 25.710 tamponi totali.

Situazione davvero preoccupante per la provincia di Palermo che rimane epicentro dei contagi nell'Isola con 370 contagiati, seguita da Catania 90, Messina 81, Caltanissetta 75, Agrigento 61, Ragusa 55, Siracusa 58, Trapani 37, Enna 32.

Si registra anche un lieve incremento dei decessi: 15 uno in più rispetto alla giornata di giovedì. Adesso il bilancio provvisorio dei morti dall'inizio della pandemia è arrivato a 4.412.

I guariti oggi sono 521, mentre gli attualmente positivi flettono di 323 unità, ed il cui numero complessivo è adesso a quota 15.784.

Si registra anche un leggero de-

cremento dei ricoveri in area medica con sintomi: 726, cinque in meno rispetto al giorno precedente, mentre cresce il numero dei pazienti in terapia intensiva: 121 più quattro rispetto sempre a giovedì e, secondo il report del ministero ci sarebbero già da ieri 6 nuovi ingressi nelle Rianimazioni. In isolamento domiciliare si trovano 14.937 persone.

Sembra che questo balzo in avanti dei nuovi positivi sarebbe dovuto alla variante inglese che, nell'Isola si sta dimostrando fortemente diffusiva.

Oltre a quella inglese in Sicilia sono state già accertate altre varianti, in particolare quella africana: uno in provincia di Trapani, un altro in provincia di Palermo e poi ci sono diversi casi che si sono riscontrati a bordo delle navi di migranti in par-



ticolar modo nella provincia di Siracusa.

La situazione si sta facendo critica anche nella provincia di Agrigento.

Il report della Protezione civile segnala 61 casi nelle ultime 24 ore mentre il report dell'Asp, riferito a

giovedì, dettaglia i 79 casi spalmati su gran parte della provincia.

Preoccupato il commissario dell'Asp Mario Zappia che parla di «situazione allarmante». Circola infatti la variante inglese e già da alcuni giorni sono in «zona rossa» i comuni di Sciacca, Palma di Monte-

chiaro e Raffadali.

Ed a proposito della città delle terme nelle ultime ore a fronte di 8 casi positivi tra questi anche un bambino di appena 2 anni, ci sono stati anche 10 guariti.

È un bilancio che non induce all'ottimismo rispetto ad una richiesta di possibile revoca, che era stata paventata dal sindaco Francesca Valenti, mentre in città la risposta alle misure restrittive sembra caratterizzarsi per un atteggiamento di responsabilità da parte dei cittadini.

E poi c'è il caso di Ribera che, fino a ieri sembrava lì per lì che potesse passare anche in «zona rossa». I dati ufficiali vedono 66 positivi in trattamento, con 5 guarigioni, ma c'è attesa per l'esito del test finali su tamponi molecolari, che potrebbe essere reso noto oggi.

Il dato che ha preoccupato l'amministrazione comunale è venuto fuori dall'accertamento di ben 31 casi di positività nell'ultima settimana. Il sindaco Matteo Ruvolo ha reso noto che la situazione viene monitorata costantemente. ●

## Italia a tinte scure, la Sardegna da bianca passa ad arancione

Solo il Molise migliora, nel Belpaese Rt fermo a 1,6 ma 25.735 nuovi casi, 386 morti, intensive oltre la soglia

**ROMA.** Dalla mappa dell'Italia della pandemia, dominata dal rosso, scompare l'unica macchia bianca: da lunedì 22 marzo la Sardegna diventa arancione, secondo la nuova ordinanza del ministro della Salute, Roberto Speranza, basata sulle indicazioni della cabina di regia. Resta rossa la Campania e il Molise è l'unica regione lasciare il rosso per l'arancione.

Intanto il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, ha dichiarato di stare «ragionando sull'ipotesi di stringere ulteriormente le misure rispetto a quelle previste dal governo nella zona rossa».

In questa Italia a tinte scure è in deciso aumento l'incidenza delle infezioni da virus Sars-CoV2, mentre l'indice di contagio Rt rimane stabile all'1,6, secondo i dati del monitoraggio settimanale dell'Istituto superiore di Sanità (Iss) relativi al periodo compreso fra il 12 e il 18 marzo.

I dati giornalieri del ministero della Salute registrano oltre 25.700 nuovi casi; in leggero calo i decessi, che restano comunque su valori elevati.

È una situazione ancora molto seria, quella dell'epidemia di Covid-19 in Italia, che avverte il peso della circolazione delle varianti del virus e che spinge l'Iss ad affermare la necessità

di mantenere «rigorose misure di mitigazione nazionali», di ridurre «interazioni fisiche» e «mobilità» e di evitare in genere tutti i contatti non necessari fuori dalla propria abitazione.

I dati giornalieri del ministero della Salute indicano che ieri i nuovi casi sono aumentati da 24.935 a 25.735, con un incremento del 3%; sono stati individuati grazie a 364.822 tamponi, tra molecolari e antigenici rapidi, con un tasso di positività del 7%, rimasto stabile rispetto al giorno precedente.

Calcolando invece il rapporto fra casi positivi e i soli tamponi molecolari emerge che il tasso di positività è del 12%, con un aumento ieri del 10%.

I decessi sono stati 386, il 9% in meno rispetto ai 423 del giorno precedente. I ricoveri nelle terapie intensive sono stati invece 31 in più nel saldo fra entrate e uscite e 244 i nuovi ingressi, per un totale di 3.364 ricoverati.

Nei reparti Covid si registrano 164 ricoverati in più, per un totale di 26.858.

Fra le regioni è ancora una volta la Lombardia a registrare il maggiore incremento di casi ieri, con 5.518, seguita da Emilia Romagna (3.188), Piemonte (2.997), Lazio (2.188), Campania (1.997), Veneto (1.917), Puglia (1.785) e Toscana (1.365).

I dati giornalieri sono il risultato di una situazione complessa, che il monitoraggio settimanale indica ancora in crescita, ad eccezione dell'indice di contagio Rt, rimasto stabile a 1,16.

A livello locale, sono le 16 regioni e province autonome nelle quali l'indice Rt supera 1: in Campania raggiunge 1,5, mentre in Piemonte e Friuli Venezia Giulia è 1,25.

Sempre fra le regioni, il monitoraggio indica che si continua ad osservare un livello generale di rischio alto: sono ancora dieci, come nella settimana precedente, le regioni classificate nella categoria di rischio alto e 11 in quella di rischio moderato. Di queste, sette hanno un'alta probabilità di passare alla fascia di rischio alto nelle prossime settimane.

I dati del monitoraggio settimanale dell'Iss indicano inoltre che dal 12 al 18 marzo l'incidenza è aumentata da 225,64 a 264 casi per 100.000 abitanti, superando così il valore soglia di 250 casi per 100.000 abitanti; in forte aumento anche il tasso di occupazione nelle unità di terapia intensiva, che a livello nazionale è passato dal 31% al 36%.

Fra le regioni e Province autonome sono aumentate da 11 a 13 quelle in cui i ricoveri nelle terapie intensive e nei reparti Covid hanno oltrepassato la soglia critica del 30%. ●



# Torna AstraZeneca, c'è ancora chi dice no

Covid. La ripresa del vaccino dopo alcuni giorni di sospensione prolunga l'attività nell'Hub del capoluogo  
Oggi i dati ufficiali dell'Asp, mentre il bollettino quotidiano sul territorio segnala l'aumento dei positivi

➡ Un'insegnante:  
«Ho fatto la prima  
dose dal lotto  
sospetto, non  
voglio rivivere la  
stessa ansia»



Anche in provincia di Ragusa come nel resto d'Italia la campagna vaccinale è ripresa includendo AstraZeneca dopo alcuni giorni di sospensione. Nell'Hub del capoluogo (nella foto) l'attività ieri è proseguita fino alle 20 anziché le 18 come previsto, e anche se risultano ancora defezioni, com'è andata ufficialmente si saprà ufficialmente soltanto oggi. Una insegnante: «Ho già fatto la prima dose, era dal lotto sospetto AstraZeneca e ho vissuto giorni d'ansia che non voglio rivivere». Si riuscirà a vincere le tante resistenze a fidarsi?



# Ragusa

SABATO 20 MARZO 2021



## VITTORIA

Arrestato 56enne  
nascondeva in casa  
12,5 grammi di coca

Il controllo effettuato nell'abitazione dell'uomo da parte della polizia ha permesso di scovare anche un coltello, tipo stiletto, di cui è vietato il porto senza giustificato motivo.

MICHELE FARINACCIO pag. VI





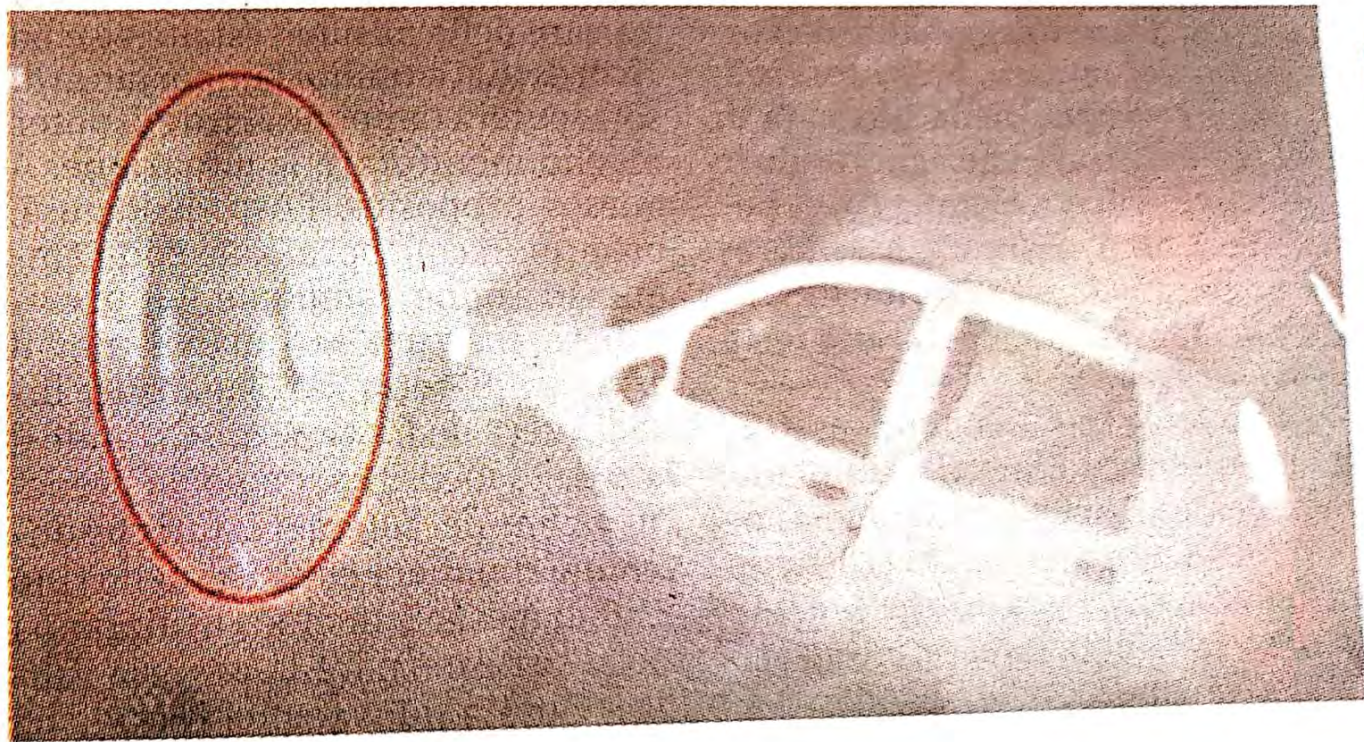
**Ristoratori e crisi  
«Cambiano i colori  
però noi  
non lavoriamo mai»**



---

## Vittoria. Condanna confermata in appello al giovane accusato di stupro **Palumbo si scusa, il giudice lo stanga lo stesso**

La prima sezione penale della Corte di Appello di Catania ha confermato la condanna a sette anni di reclusione ai danni del vittoriese Sergio Palumbo, 27 anni, inflitta in primo grado dal Gup presso il Tribunale di Ragusa, Ivano Infarinato, il 7 luglio dell'anno scorso. L'imputato è stato condannato per violenza sessuale ai danni di una ragazza vittoriese di 32 anni. I fatti sono accaduti il 2 settembre del 2019 (nella foto). Palumbo si era scusato con la vittima ma non è valso a nulla.





Primo Piano

# Gli straordinari all'hub col ritorno di AstraZeneca ma c'è ancora chi dice no

Covid. Due ore in più di vaccinazioni nel centro del capoluogo Oggi si saprà ufficialmente com'è andata, defezioni comprese

CARMELO RICCIOTTI LA ROCCA

Erano le 15, ieri, quando nell'Hub di Ragusa sono riprese le somministrazioni del vaccino AstraZeneca dopo il via libera dato dall'Emm e la circolare inviata dall'assessorato regionale alla Salute a tutte le Asp attraverso la quale si autorizza all'utilizzo del vaccino bloccato per 3 giorni dopo alcuni decessi sospetti.

Nel Centro provinciale dell'ospedale Civile si è lavorato tutto il giorno senza sosta fino intorno alle 20 di ieri sera. Dall'Asp hanno fatto sapere che i dati sui vaccinati e sulle defezioni da parte di chi ha deciso di rifiutare il vaccino AstraZeneca, saranno resi noti solo nella giornata di oggi, ma dalle prime informazioni apprese, pare che i rifiuti siano stati meno del previsto.

«Ho vissuto molti giorni in preda alla preoccupazione e all'ansia - ci spiega un'insegnante ragusana che ha fatto una dose di AstraZeneca appartenente al lotto sequestrato e che vuole rimanere anonima -. Dovrei fare la seconda dose a fine maggio, ma ho deciso che prima farò un test sierologico e se avrò abbastanza anticorpi, eviterò di fare il richiamo. Questo perché non voglio rivivere le stesse paure provate in questi giorni».

Come lei tanti altri, mase c'è chi non vuole fare più il vaccino, c'è chi invece ringrazia pubblicamente l'Asp per aver dato delle risposte immediate e concrete a chi, invece, il vaccino voleva farlo. È il caso dell'Anffas di Modica che, per tramite del presidente, Giovanni Providenza, ha inviato una lettera al direttore generale dell'Asp di Ragusa, Angelo Aliquo, per congratularsi per come l'Azienda ha gestito le vaccinazioni per la categoria dei disabili gravissimi. Providenza ha definito Ragusa un'isola felice perché, a differenza delle altre realtà siciliane, ha iniziato subito, in piena autonomia, la somministrazione dei vaccini per i disabili.

Con il riavvio della campagna con i vaccini AstraZeneca, a Ragusa, poi, si punta di incrementare, di nuovo, la media giornaliera delle somministrazioni che, prima del fermo imposto dall'Aifa, si aggirava intorno alle 950 vaccinazioni al dì. Nonostante la sospensione di AstraZeneca, l'Asp è comunque riuscita a mantenere una media significativa. Nella giornata del 18 marzo, ad esempio, sono stati 872 i vaccini somministrati in tutti i Distretti della provincia.

Dalle vaccinazioni alla situazione Covid. Nelle giornate tra giovedì e venerdì mattina, in provincia di Ragusa non si è registrato nessun decesso di persone positive al Covid 19. Rimane quindi di 206 il numero delle persone residenti in provincia e risultate positive al Coronavirus, decedute dall'inizio della pandemia. Per quanto riguarda la situazione dei contagi, la curva continua a salire con i positivi che sono adesso, complessivamente, 595 (mentre ieri erano 564) e, di questi, 545 - cioè 31 in più rispetto al giorno precedente - si trovano in isolamento domiciliare, 13 sono alla Rsa di Ragusa e 37 ricoverati nei reparti Covid degli ospedali Giovanni Paolo II e Guzzardi.



Fino alle 20. Anziché alle 18 come previsto, l'attività all'Hub di Ragusa è andata avanti fino alle 20.



Rischio Acate. Il preoccupante aumento di contagi spinge il sindaco a chiedere più restrizioni.

Ecco la situazione dei contagi, per Comune, confrontata con il giorno precedente: Acate 70 (+11), Chiaramonte 2 (-), Comiso 22 (+2), Giarratana 4 (-), Ispica 30 (-3), Modica 25 (-1), Monterosso Almo 3 (-), Pozzallo 16 (-1), Ragusa 131 (+7), Santa Croce Camerina 48 (+2), Scicli 139 (+9), Vittoria 54 (+5). Diminuisce ancora, invece, il numero dei ricoverati che passano dai 40 di ieri a 37 e sono così distribuiti: 31 al Giovanni Paolo II (23 in Malattie Infettive, 4 in Area Grigia e 4 in Terapia Intensiva). Sei sono invece ricoverati nell'Area Covid del Guzzardi di Vittoria. Infine, sono 8043 (15 in più rispetto al bollettino del giorno precedente) le persone ragusane guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, mentre, in totale, sono stati realizzati 366.641 tamponi (1896 in più rispetto al giorno precedente); 104.073 molecolari, 22.321 sierologici e 240.247 test rapidi. E a proposito di test rapidi, ieri l'Asp di Ragusa ha reso noti i dati degli screening effettuati nella giornata di giovedì quando, in tutta la provincia, erano aperti 3 drive-in (Giarratana, Comiso e Vittoria). In totale sono stati effettuati 553 test rapidi e sono stati riscontrati 3 positivi, tutti nella postazione di Comiso dove sono stati realizzati 247 tamponi. Altri 6 positivi, invece, sono stati trovati nei presidi ospedalieri e territoriali della provincia dove, sempre nella giornata del 18 marzo, sono stati eseguiti 1126 test rapidi.

La città che nelle ultime ore ha registrato il maggiore incremento di positivi è Acate che, nel giro di 24 ore, ha fatto segnare un +11. Una situazione che preoccupa molto il sindaco Giovanni Di Natale che ieri ha deciso di ri-



**IL BOLLETTINO.** Niente nuovi decessi ma i casi aumentano ancora. E il sindaco di Acate (70 positivi su 140 isolati) scrive all'Asp e al prefetto per «chiudere»

volgere un appello alla cittadinanza. «La situazione dei contagi da Covid-19 virus ad Acate è preoccupante. Ho fermato il primo centro drive-in (per chi legge) si registrano 70 soggetti positivi su 140 cittadini in isolamento. Poiché la curva non accenna a rallentare, nonostante le misure in atto, chiedo al direttore dell'Asp e per conoscenza al Prefetto di valutare la situazione epidemiologica nel nostro Comune e, se lo riterranno opportuno, chiedere al presidente Musumeci l'adozione di misure più stringenti per contrastare il contagio. A tutto ciò chiedo maggiore responsabilità e senso civico per contrastare la diffusione del virus. Mai come in questo momento il destino di un'intera popolazione è nelle nostre mani».

## A Scicli i contagi continuano ad aumentare «Troppi in giro nonostante la zona rossa»



**PROTESTE.** Gli sfoghi sui social di chi rispetta i divieti, la crisi che spaventa

SCICLI. I positivi a Scicli continuano a crescere e questa non è di certo una buona notizia. Nella giornata di ieri i contagi hanno fatto segnare un +9 e Scicli rimane la prima città ragusana per numero di positivi. In città, decretata zona rossa da inizio settimana, le forze dell'ordine e gli agenti della polizia municipale, continuano ad eseguire controlli a tappeto per cercare di scoraggiare coloro i quali tendono a violare i divieti imposti dal decreto regionale e dall'ordinanza del sindaco. Molti controlli si sono registrati nella giornata di ieri per verificare che, ignorando le misure restrittive, alcuni gruppi potessero unirsi e creare assembramenti per festeggiare, come da tradizione, con grigliate e falò, la festa di San Giuseppe.

Destò un certo clamore, esattamente un anno fa, la notizia di alcuni falò accesi a Donnalucata nonostante il lockdown. In quella occasione, insieme ai vigili urbani che sanzionarono i presenti, intervenne direttamente il sindaco di Scicli. Adesso, a

quasi una settimana da quando Scicli è diventata zona rossa, sembra essere cambiato ben poco e in tanti, soprattutto sui social, contestano troppe persone in giro molte delle quali senza mascherina. «L'altro ieri mattina - ha scritto Maria su facebook - in piazza Italia c'era un gruppo di turisti seduti sui sedili... me lo sapete spiegare?»

Il primo cittadino Enzo Giannone, tra l'altro, nei giorni scorsi è tornato a parlare delle misure restrittive e ha ricordato ai cittadini l'importanza di sottoporsi a tampone al fine di poter meglio monitorare la situazione. A questo proposito, l'Asp di Ragusa, proprio in collaborazione con l'amministrazione comunale, ha previsto tre aperture settimanali per il drive in di contrada Zagarone: lunedì, mercoledì e venerdì. Girando il lato della medaglia, c'è poi la preoccupazione dei commercianti che dovranno rimanere chiusi almeno fino al 30 di marzo e in molti utilizzano i social per esternare la propria rabbia. «Questa nuova zona rossa - ha

scritto Giovanna - rischia di far chiudere definitivamente tante attività. E con queste attività ci sono tantissime famiglie che campano. E tutto questo perché ci sono persone che rispettano o ripartono senza problemi».

Sul piano economico molte imprese rischiano il crollo ed è questo che le associazioni di categoria continuano a chiedere che la Regione provveda ad inviare adeguati ristori al più presto possibile. «Rivolgiamo - afferma Ignazio Drago, presidente provinciale di Femipres Ragusa - continui solleciti da parte dei nostri iscritti che chiedono sostegno concreto e immediato. A Scicli sono tanti i commercianti costretti alla chiusura forzata, una decisione certo dettata dall'aumento dei contagi e, quindi comprensibile, ma l'amministrazione comunale chiediamo di ascoltare le imprese e farsi portavoce, verso la Regione, delle richieste di chi, da un anno a questa parte, vive uno stato di crisi dettata dalla pandemia».



## Primo Piano

## «I colori cambiano, noi non lavoriamo mai»

La protesta. Il vittorinese Raffaele Fiaccavento, presidente del Comitato ristoratori di Sicilia, lancia l'allarme  
«Ci spieghino i criteri secondo cui mezzi pubblici e negozi restano aperti e i ristoranti no, o marceremo su Roma»



### Confcommercio a muso duro «Nessun sussulto da parte dell'Ars»

MICHELE FARINACCIO

«Secondo le nostre stime, il semilockdown di marzo-aprile, in provincia di Ragusa, causerà una perdita di oltre 5 milioni di euro, un terzo dei quali è relativo al solo comparto di alberghi e ristoranti. Solo nella ristorazione, tra marzo e le giornate di Pasqua, andranno persi circa 1,2 milioni. Tra gennaio e febbraio, c'è stato un crollo di presenze sul nostro territorio provinciale, sebbene ci troviamo ancora in bassa stagione. Senza dimenticare il dramma vissuto da tutto il comparto della cultura e del tempo libero - cinema, teatri, spettacoli e concerti - che ha già perso qualcosa come 1,5 milioni di euro nel 2020». E quanto afferma il presidente provinciale Confcommercio Ragusa, Gianluca Manenti, a commento della gravità della situazione. E Manenti aggiunge: «Non sembra esserci altro rimedio che le chiusure, in attesa della vaccinazione di massa. L'incognita delle varianti Covid è preoccupante ed è necessario accelerare la campagna vaccinale. Occorrono vigilanza e azioni rigorose e mirate contro la pandemia, perché le imprese del terziario non possono andare avanti col sistema generalizzato del 'più chiusure', ormai insostenibile. Aumentano i rischi di cessazione definitiva delle attività e conseguenti perdite di occupazione. Senza contare che registriamo ancora forti ritardi per gli indennizzi legati ai precedenti lockdown».

E Manenti aggiunge: «Adesso basta. Chiediamo che il Parlamento regionale lavori con senso di responsabilità e progettualità. La Finanziaria che è all'esame dell'aula da una settimana sembra essere completamente distante dalle esigenze legittime e urgenti di decine di migliaia di imprenditori, imprese commerciali e partite Iva massacrata dagli effetti della pandemia». Ad affermarlo è il presidente regionale Confcommercio Sicilia, Gianluca Manenti, che aggiunge: «È evidente che le forze produttive della Regione sono state snobbate o peggio ancora ignorate. Dopo un anno di molte promesse e pochissimi fatti, ci saremmo aspettati un sussulto di orgoglio verso le categorie che da mesi urlano il loro grido di dolore».

«Abbandonati da politici e istituzioni locali, non ci resta che la strada della manifestazione»

NADIA D'AMATO

C'erano anche i ristoratori della provincia di Ragusa, aderenti al Comitato Co.Ri. Sicilia, alla manifestazione svoltasi nei giorni scorsi a Catania. Anche loro, come tutti gli altri, si dicono pronti a «marciare su Roma».

«Quali sono i criteri adottati? si chiede il presidente del Co.Ri. Sicilia, il vittorinese Raffaele Fiaccavento: per scegliere cosa può restare aperto e cosa no? Da un lato vediamo i mezzi pubblici pieni, metropolitane comprese, e negozi aperti e dall'altro siamo costretti a rimanere chiusi. E'



passato un anno, ma nulla è cambiato. I politici e le istituzioni locali, regionali e nazionali ci hanno abbandonato ed abbiamo subito le varie tonalità di colore che, di fatto, ci hanno sempre impedito di lavorare. Ci è rimasta un'unica strada: andare a Roma e protestare davanti ai palazzi che ospitano chi decide il nostro futuro. Così come da un anno continuiamo a decidere di non farci lavorare, vogliamo sapere come pensano di aiutarci e su quale base continuano a pensare che i contagi avvengano all'interno dei nostri locali».

Il Co.Ri. Sicilia le scorse settimane aveva redatto un documento unitario, inviato ai deputati nazionali del territorio ragusano, ai deputati regionali, al presidente della Regione, al prefetto ed ai sindaci dei Comuni ibei, con il quale, tra le altre cose chiede la defiscalizzazione e decon-

tribuzione del costo del lavoro per tutte le mensilità interessate dalla pandemia, compresa la tredicesima; l'esenzione della tassazione per tutto il 2020 e 2021 e riduzione al 50% per i successivi tre anni; la moratoria dei mutui e di qualsiasi impegno finanziario contratto in precedenza dalle aziende; le misure anche per le aziende avviate nel corso del 2020. Nel documento chiedono pure che i servizi di ristorazione possano esercitare anche nelle ore serali, in ottemperanza alle prescrizioni di sicurezza dettate dai protocolli anti Covid, a prescindere dalla classificazione di colore e compatibilmente con il coprifuoco; l'abbattimento dell'Iva per le forniture di gas, acqua ed energia elettrica; agevolazioni fiscali ai locatari di immobili concessi in affitto ai ristoratori, ai quali verrà riservato un abbattimento dei canoni di locazione; l'accesso agevolato a un credito senza interessi.

Il primo vertice del Co.Ri. Sicilia si è svolto qualche settimana fa ed ha visto la presenza di imprenditori di Santa Croce, Vittoria, Ragusa, Modica, Pozzallo, Acate, Scicli e Comiso.

IN TANTI. Al sit in organizzato a Catania in tanti sono arrivati dalla provincia di Ragusa: sono tutti ancora sulla stessa barca

VINDIGNI: «DICONO CHE LE AGENZIE SONO SEMPRE RIMASTE APERTE MA NOI DA UN ANNO NON SIAMO MAI STATI OPERATIVI»

## Viaggi e turismo, l'odissea nell'ignoto continua

VITTORIA. Continua il periodo nero per il settore viaggi che è stato tra i primi a subire gli effetti della pandemia e che oggi, con il nuovo Dpcm, vede gli imprenditori del settore affrontare un periodo ricco solo di tante incertezze.

Anche la Sicilia sta soffrendo gravi perdite anche perché nell'indotto turistico sono impegnate oltre 6000 persone. «Molte agenzie di viaggi e tour operator stanno boccheggiando», dichiara il presidente Maavi Sicilia, Damiano Vindigni - in attesa di aiuti che, fino ad oggi, hanno subito forti ritardi». Scarsi, poi, i fondi: «L'as-

essorato regionale alle Attività produttive - dice - ha destinato, nel maggio del 2020, un fondo perduto di 2156 euro per partita Iva. Riteniamo lodevole questa iniziativa, ma totalmente inadeguata perché è impossibile generalizzare tra le diverse realtà. Nonostante ci si ostini a dire che le nostre agenzie siano rimaste aperte, noi non siamo mai stati operativi, poiché non abbiamo e non avremo, per tutto il 2021, cosa proporre al consumatore».

«Viaggiare al momento è difficilissimo ma non impossibile - spiega ancora Damiano Vindigni -, speriamo e ci auguriamo che i corridoi sanitari e le

misure di sicurezza che abbiamo richiesto, vengano accolti ed adottati nel più breve tempo possibile. Auspichiamo che la vaccinazione per gli operatori del turismo abbia la priorità, come annunciato dalla Regione Siciliana e che segua la filosofia della Grecia, secondo cui le autorità elleniche avrebbero dato priorità di vaccinazione alle persone che lavorano nel settore dell'ospitalità, subito dopo l'immunizzazione delle persone più vulnerabili. Ringrazio l'assessore Manlio Messina per la sua disponibilità nei confronti del Maavi Sicilia».

N. D. A.



Il presidente Maavi Sicilia Damiano Vindigni



## Ragusa Provincia

## I fondi ex Insicem tutti dirottati sulla crisi

**Sostegni.** Le linee guida per l'utilizzo delle risorse, circa 2,5 milioni di euro, modificate in favore delle imprese iblee  
 La soddisfazione della Cna: «Accolte in toto le nostre richieste, adesso i Comuni accelerino le procedure per i bandi»

Estesa la possibilità di richiedere contributi non solo per i prestiti contratti nel 2020 ma anche prima»

LAURA CURELLA

**RAGUSA.** Le linee guida di utilizzo dei fondi ex Insicem sono state modificate e per il 2021 la platea delle imprese beneficiarie del sostegno economico sarà più ampia. Novità accolta positivamente dalla Cna di Ragusa. Il presidente territoriale Giuseppe Santocono e il segretario territoriale Giovanni Brancati hanno parlato di "modifiche che procedono lungo la stessa direzione che da mesi era stata propugnata dalla Cna per far sì che tali risorse economiche, anziché rimanere congelate, potessero effettivamente essere destinate alle attività produttive della provincia".

Le modifiche, sostanzialmente, portano a concentrare tutta la dotazione pari a circa 2,5 milioni di euro sui contributi da destinare alle imprese spostando in questa direzione anche i fondi originariamente previsti per la capitalizzazione e la ricapitalizzazione delle imprese, misura quest'ultima, in tale momento di gra-

ve crisi, sicuramente non adatta alle reali esigenze delle attività produttive.

L'altra misura adottata estende la possibilità di richiedere i contributi non solo in relazione ai mutui e ai prestiti contratti nell'anno 2020 ma anche a quelli già in essere perché contratti in precedenza. Un ulteriore provvedimento fissa nel prossimo 30 giugno il termine ultimo per utilizzare queste somme. "Nei fatti - dicono Santocono e Brancati - possiamo affermare che si è finalmente deciso di velocizzare al massimo tutte le operazioni di utilizzo delle suddette risorse economiche. Prendiamo atto con soddisfazione che, così facendo, si viene incontro a tutto ciò che andiamo sostenendo da parecchio tempo. Ringraziamo i sindaci e il commissario straordinario per avere voluto ascoltare i ripetuti appelli della nostra organizzazione dopo aver preso atto che, con le vecchie linee guida, le richieste di accesso ai fondi da parte delle imprese erano state, fino ad ora, pochissime. Come Cna territoriale, adesso, chiediamo a tutti i Comuni iblei di accelerare al massimo le procedure e di emanare nel più breve tempo possibile i relativi bandi".

La notizia era stata riportata dalla vicesindaco di Ragusa, Giovanna Licitra, mercoledì in conferenza stampa a Palazzo dell'Aquila nel corso di un confronto sulle misure a sostegno delle attività messe in ginocchio dalla crisi economica. La vicesindaco, che è anche titolare della delega allo Sviluppo economico, aveva evidenziato l'importante confronto con le associazioni di categoria da parte del tavolo di lavoro dei sottoscrittori dei



La zona industriale di Ragusa dove insiste un consistente numero di imprese

fondi ex Insicem e annunciato le caratteristiche della nuova deliberazione sottoscritta dal commissario straordinario del Libero consorzio comunale, volta a modificare le linee guida di utilizzo di queste risorse. Licitra ha inoltre annunciato l'istituzione di un info point destinato agli operatori economici presso il Centro direzionale comunale della zona artigianale "per fornire un servizio di informazione, assistenza e consulenza alle piccole e medie imprese, ai professionisti e agli autonomi, tramite la collaborazione gratuita e volontaria di associazioni di categoria, professionisti, consorzi e di enti profit e no profit".



## Ragusa Provincia

Palumbo si scusa con la vittima  
ma la condanna rimane intatta

La Corte d'appello di Catania conferma 7 anni

Per la prima volta il giovane accusato di stupro ha parlato in collegamento

SALVO MARTORANA

**VITTORIA.** La prima sezione penale della Corte di Appello di Catania, (presidente Anna Rosa Castagnola), ha confermato la condanna a sette anni di reclusione ai danni del vittoriese Sergio Palumbo, 27 anni, inflitta in primo grado dal Gup presso il Tribunale di Ragusa, Ivano Infarinato, il 7 luglio dell'anno scorso. L'imputato è stato condannato per violenza sessua-

le ai danni di una ragazza vittoriese di 32 anni. I fatti sono accaduti il 2 settembre del 2019.

Accolta l'istanza del sostituto procuratore generale della Repubblica, Antonio Nicastro, che ha concluso la requisitoria chiedendo l'integrale conferma della sentenza di primo grado, evidenziando il valore probatorio della versione della vittima, esposta nelle diverse fasi processuali, e in sede di incidente probatorio, con coerenza

logica, senza contraddizioni, fornendo una miriade di dettagli ampiamente riscontrati dagli investigatori.

Lo stesso pg ha segnalato il valore univoco della prova scientifica relativa alla presenza di tracce organiche appartenenti all'imputato sugli indumenti della persona offesa, i riscontri forniti dalle telecamere di videosorveglianza, le richieste di soccorso immediatamente inoltrate dalla vittima, gli esiti delle intercettazioni dei collo-

qui intrattenuti in carcere da Palumbo.

Sulla stessa lunghezza d'onda anche la parte civile - rappresentata dall'avvocato Luca Strazzulla - che ritenendo pienamente provata la responsabilità penale dell'imputato, ha chiesto formalmente il rigetto dell'appello proposto e la contestuale conferma della sentenza di primo grado, anche sotto il profilo della condanna dell'imputato al risarcimento dei danni subiti.

Per la prima volta, l'imputato collegato in videoconferenza dalla casa circondariale di Caltagirone, ha ammesso le proprie colpe, chiedendo formalmente scusa alla persona offesa, per tutto ciò che le ha fatto. Il difensore, l'avvocato Paolo Salice del Foro di Catania, ha chiesto il riconoscimento delle attenuanti generiche e la riduzione della pena. La Corte, dopo circa 6 ore di camera di consiglio, ha ritenuto di non accogliere l'appello proposto da parte dell'imputato, confermando la condanna di Palumbo a 7 anni di reclusione oltre al pagamento delle spese processuali e di mantenimento in carcere, nonché al pagamento di una provvisoria pari a 30.000 euro in favore della parte civile.

La Corte ha fissato in 90 giorni il termine per il deposito della motivazione, sospendendo per il medesimo periodo il decorso dei termini di custodia cautelare.

## VITTORIA

Arrestato 56enne nascondeva in casa 12,5 grammi di coca

MICHELE FARINACIO

**VITTORIA.** Circa 12 grammi e mezzo di cocaina, oltre a tre bilancini di precisione, un cannello a gas (utilizzato per la saldatura degli involucri in cellophane) ed un piattino intriso di sostanza stupefacente. E quanto gli agenti del commissariato di Vittoria hanno trovato all'interno dell'abitazione di un 56enne vittoriese, G.G., colto in flagranza di reato ed arrestato dagli stessi poliziotti con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio.

I poliziotti, insospettiti dal comportamento stranamente accorto del conducente di una utilitaria, hanno deciso di eseguire un controllo e di sottoporre a perquisizione l'uomo alla guida. Dal controllo, i poliziotti hanno trovato un coltello, tipo stiletto, con lama ben affilata e appuntita della lunghezza di 8,5 cm; oggetto di cui è vietato il porto senza giustificato motivo. Nel corso del controllo l'uomo affermava di non abitare presso la propria residenza anagrafica e di non essere in possesso delle chiavi, tradendo preoccupazione. Gli agenti hanno accertato che, fra le chiavi in possesso dell'uomo, una apriva regolarmente la porta di casa. La perquisizione ha consentito di rinvenire all'interno dell'abitazione i circa 12,5 grammi di cocaina divisi in 20 dosi contenute in involucri di cellophane termosaldati, con dimensioni e grammatura differenti. Inoltre, come detto, sono stati trovati 3 bilancini di precisione, un cannello a gas, un piattino intriso di sostanza stupefacente ed un peso in acciaio da 50 grammi, verosimilmente utilizzato per calibrare i bilancini. Strumenti, secondo l'accusa, rivelatori di un'attività di spaccio in corso.

Tutta la sostanza e gli strumenti atti al confezionamento sono stati sottoposti a sequestro probatorio. Lo stupefacente, così sottratto al mercato della droga, avrebbe fruttato un rilevante profitto illecito. Stante l'evidenza dei fatti l'uomo è stato dichiarato in arresto per detenzione ai fini spaccio di sostanza stupefacente e su disposizione del Pubblico ministero sottoposto agli arresti domiciliari a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

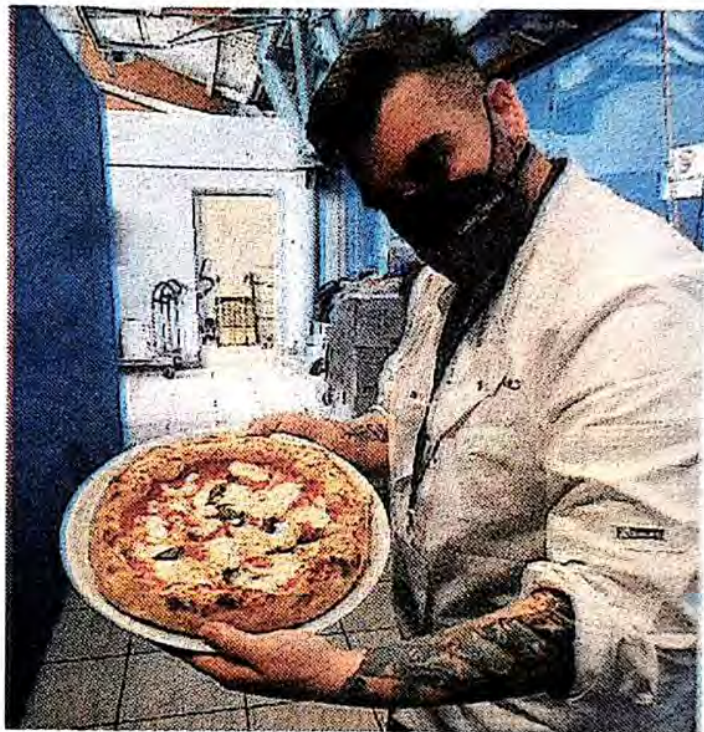


# «La mia pizza è stata richiestissima a Sanremo»

La bella esperienza del pizzaiolo di Scoglitti durante i giorni del festival

NADIA D'AMATO

**VITTORIA.** “Una bella esperienza che spero di rifare il prossimo anno, con l’augurio che sia senza limitazioni dovute al Covid”. Così il pluripremiato pizzaiolo scoglittiese Fabio Ferrara commenta la sua partecipazione a “Casa Sanremo”. Qui ha preparato le pizze, insieme ad altri colleghi, destinate ai presentatori, agli ospiti ed ai cantanti in gara. Dopo il successo riscontrato in tv nel programma “Il boss della pizza”, Ferrara è stato scelto come pizzaiolo del Festival ed ha fatto parte del team di Vincenzo Piedimon-



te, grazie al Gruppo Eventi.

“Purtroppo, non abbiamo avuto l’opportunità di fare foto con nessun vip per via delle rigide norme anti-Covid, ma è stata comunque una bellissima esperienza. Abbiamo lavorato sia a pranzo che a cena proponendo tre pizze: Margherita, Marinara e la ‘pizza dello chef’. Nel mio caso, ho voluto esaltare la Sicilia proponendo una pizza a base focaccia condita con crema di pistacchio, mortadella e pesto di pistacchio. E’ andata letteralmente a ruba ed era richiestissima”. Finita questa esperienza, Fabio è tornato al lavoro nella sua pizzeria.



**IL VITTORIA PEACE FILM FEST  
TORNA IN VERSIONE STREAMING**


Il cinema è memoria, è ricordo, è sogno. Il cinema è mondo. E' sguardi di uomini e di donne che si incontrano, si confrontano e dialogando, crescono, si formano, partecipano alla storia oltrepassando i confini, del tempo e dello spazio, non arrendendosi, anzi vincendo, i limiti che la brutalità della pandemia. "Non ci siamo arresi e l'ottava edizione del Vittoria Peace Film Fest sarà visibile dal 29 al 31 marzo 2021 sulla piattaforma di MyMovies, il magazine e database italiano online d'informazione cinematografica" spiegano Giuseppe e Luca Gambina, direttori artistici del festival che se l'ondata pandemica non l'avesse fermato, si sarebbe svolto in presenza e in prima battuta, dal 14 al 17 dicembre 2020 alla Multisala Golden di Vittoria e, in seconda battuta, dal 22 al 25 marzo 2021. Mantenuta la formula del festival che è di fatto una lunga maratona sui temi della pace, la rassegna, inanellando concorsi e premi, è figlio di un progetto di G&G Cinema Teatri Arene, realizzato in



collaborazione con il Cineclub d'Essai di Vittoria e con il sostegno del ministero della Cultura e del patrocinio della città di Vittoria. A presiedere la kermesse cinematografica, dal 2018, il regista Pasquale Scimeca, affiancato dal cineasta Nello Correale che ne è il presidente onorario. "Ci confronteremo in modalità streaming con spettatori diversi, relatori, frequentatori abituali del festival - aggiungono i Gambina



- Ci collegheremo, varcando il limite fisico della distanza e della mobilità, intercettando nuove energie. Da casa potranno seguirci dal nord al sud Italia». Amici del festival, presenze importanti, "giganti" del festival che lo animano con la loro passione civile. Due gli omaggi memoriali: uno a ricordare il giornalista Gianni Molè, l'altro, il critico cinematografico, Sebastiano Gesù. "Il premio giornalistico Gianni Molè verrà conferito a Laura Silvia Battaglia, documentarista e giornalista freelance; il Premio Sebastiano Gesù "Cinema per la pace" a una delle opere in programma.

Daniela Citino



# Esordio in Abruzzo per l'Asd Multicar Amarù «Domani capiremo di che pasta siamo fatti»

**Juniores.** Lunga trasferta per il sodalizio ipparino al fine di provare la gamba

**VITTORIA.** Una prestigiosa competizione per l'Asd Multicar Amarù che, in collaborazione con D'Aniello Sport Wear, sarà domani, domenica 21 marzo, ai nastri di partenza della prima gara stagionale per la categoria juniores. E si tratta di un impegno non da poco considerato che il sodalizio ipparino sarà di scena a Scerne di Pineto, in provincia di Teramo, in Abruzzo, per la quinta edizione del trofeo Gls/Gs. Un appuntamento che arriva subito dopo la conclusione del ritiro sull'Etna in cui gli atleti della squadra gialloblù hanno cercato di provare al meglio la gamba per farsi trovare pronti in vista di questa prima manifestazione su strada della stagione 2021.

“Cercheremo di capire – sottolinea il presidente Carmelo Cilia – fin dove la nostra preparazione è arrivata. E, soprattutto, dal confronto con gli altri, in questo caso



**Il sodalizio ipparino durante il ritiro sull'Etna**

con una concorrenza agguerritissima che arriva da ogni parte d'Italia, quali sono gli ulteriori passi in avanti da compiere. Ho visto un gruppo che, sull'Etna, ha cercato di dare il massimo e che si è preparato con estrema determinazione, proprio per tentare di arrivare a tagliare il traguardo con una certa impetuosità in occasione dell'appunta-

mento di domenica. Siamo estremamente soddisfatti circa il lavoro svolto e fiduciosi sul fatto che potranno arrivare risultati di un certo tipo. D'altro canto, stiamo lavorando proprio per questo motivo e verificheremo in Abruzzo quali saranno le risposte che arriveranno”.

R. R.